

Prezzo di Associazione

Table with 2 columns: Category (Vanno e Stato, Estero, etc.) and Price (L. 10, L. 12, etc.).

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nei corpi del giornale per ogni riga e spazio di ogni cent. 20. - In terza pagina dopo la prima del giornale cent. 30. - Nella quarta pagina cent. 10.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 29. Udine.

Il nuovo Istituto Storico Italiano

Lettera terza del prof. Balan al Direttore dell'Osservatore Cattolico:

Seguitando a dire di ciò che dovrebbe fare il nuovo Istituto Storico, noto che all'Italia manca un codice diplomatico, ossia una raccolta dei documenti più importanti della sua storia. Ma anche in questo la via è preparata da laboriosi studi e da numerose pubblicazioni già fatte.

di Farfa, di Montecassino, di Subiaco pubblicati o preparati da monaci, il codice diplomatico longobardo del Troya, i documenti napoletani pubblicati dall'accademia borbonica, quelli angioini pubblicati dai Minieri-Riccio e gli altri compresi nei diari di Marin Sanuto, e gli altri innumerevoli tratti a luce dalle varie società di storia patria, vedrassi quale pertinosissima messe si abbia dinanzi. Certamente è oggimai un nulla il Codex diplomaticus Italiae del Lahnig, povero e sistematico, difettoso per ogni lato per colpa del suo propositi e dei tempi. Più prezioso per quanto riguarda le terre della Chiesa riesce il Codex diplomaticus del Theiner quantunque risentasi della fretta onde fu fatto e manchi di assai documenti che pur erano nell'Archivio della Santa Sede.

non sia per la data o per altra circostanza, cosa di molto rilievo per la storia; insomma dovrebbero avere dinanzi la importanza patria più che la municipale. Non mi nascondo che nel fatto nostro ciò è più facile a dirsi che a fare; ma appunto per questo è necessario che l'impresa sia affidata a gente di senno e di dottrina robusta, di vasta erudizione e di sano criterio; né tutti coloro che sono capaci di far parte di una Deputazione storica regionale valgono poi a far parte dell'Istituto storico che deve prosciogliere gli scriptores od il codice.

novella. L'educazione della gioventù spogliata di ogni idea cristiana, l'odio contro le istituzioni cattoliche, la rottura stessa delle relazioni colla S. Sede, tutti questi provvedimenti e tanti altri che voi conoscete, egualmente ostili alla religione e lesivi dei diritti della Chiesa, non sono che l'effetto delle aspirazioni delle sette massoniche.

si è mai occupato di tutto ciò che è stato fatto dal 59 in poi? Solo quando si tratta di cosa che tocca d'avvicino e intimamente il Papato, nessuno dubita di questo diritto, e se no occupano, con nessun risultato per il momento, ma se ne occupano.

Leggendo i giornali liberali di Roma è facile avvedersi che la sentenza emanata dalla Cassazione contro la Propaganda fide è in via di cagionare ai liberali dei guai e dei guai seri.

La *Rassogn* scrive che essa e non pochi giornali liberali avrebbero preferito che simile questione non sorgesse e cita le parole del *Pungolo* di Napoli colle quali si caratterizza la sentenza: la quintessenza dell'idiotismo burocratico. E, a scagionare da ogni eventuale attacco il governo di Depretis soggiunge: Il *Pungolo* farebbe bene a ricercare quando e come e da chi la controversia fu promossa.

Gli stessi giornali liberali poi si guardano bene dal far conoscere ai loro lettori la seliciana Nota Pontificia ai Nunzi, bisogna dire però che non danno alcun valore alla Nota di Mancini sul medesimo argomento e pare abbiano paura di mostrarla.

La *Gazzetta d'Italia* deplorando la sentenza della Cassazione si fa ad esaminare se non vi fosse un mezzo di sottrarre la Propaganda alle conseguenze di tale sentenza e scrive che questo mezzo esiste e, benchè difficile, non è d'impossibile attuazione. Si potrebbe, a nostro avviso, essa dice, presentare un disegno di legge per escludere dalla conversione i beni della Propaganda. Questa legge di eccezione potrebbe essere motivata da una ragione plausibilissima, cioè, che all'epoca della presentazione della legge generale, l'indole speciale della Propaganda non era sì ben definita e sì ben conosciuta come lo è oggi, per il fatto stesso che lunghe discussioni giudiziarie hanno mostrato i numerosi titoli che questo istituto ha per essere eccettuato dalla legge comune.

Presentando la questione sotto questo aspetto speciale e all'infuori di ogni politica di parte, dice la *Gazzetta*, si potrà forse riparare il colpo che si teme e dare una legittima soddisfazione a tutti coloro che non vorrebbero vedere accusato davanti alla storia il governo italiano d'aver nociuto, ad una istituzione la quale col bene della Chiesa, assicura ancor quello della civiltà e che è venerata e rispettata da tutti i popoli, qualunque siano le loro opinioni religiose.

L'annessione di Merv alla Russia

Sono pochi giorni che l'organo ufficiale del governo russo annunziava con brevi parole, e i fogli inglesi riproducevano senza grandi commenti, una notizia che or sono pochi anni avrebbe prodotta in Inghilterra una sensazione profonda. Un dispaccio infatti, spedito d'Askabad, colla data dell'11 febbraio, annunziava all'imperatore che i capi delle quattro tribù turcomanne di Merv e i delegati di molti paesi avevano prestato giuramento di sottomissione allo Czar dichiarando la loro risoluzione spontanea, e motivata dalla convinzione che essi avevano acquistato dalla loro impotenza a governarsi da per loro. Questa determinazione alla quale si è posta poca attenzione, e che aggiunge una popolazione di 250,000 anime ai sudditi della Russia, dando alla medesima, senza colpo ferire, una posizione strategica di primo ordine, è stata, a quanto sembra, ispirata agli abitanti delle steppe turcomanne, dal racconto che i capi delle tribù vicine, già soggette al protettorato russo e recatisi a Mosca per assistere alle feste dell'incoronazione hanno fatto, al loro ritorno, dello splendore e della potenza dello Czar.

Per tal guisa l'estensione della dominazione russa nell'Asia centrale obbedisce quasi ad una legge fatale ed irresistibile; quando il sentimento della sua superiorità materiale e morale non le attira dei nuovi sudditi, essa si vede quasi forzata ad annetterli altri territori per proteggere e custodire gli acquisti anteriori.

L'annessione pacifica di Merv era la conseguenza inevitabile della conquista dei territori oltre il Caspio operata da Skobeleff e per la sicurezza del dominio russo nel bacino dell'Aral. I progressi che questa dominazione ha fatto in un quarto di

secolo nel centro del vecchio continente sono giganteschi. Dall'imbecillità del Sirdaria, nel lago d'Aral all'asi di Merv, il cammino percorso in meno di 90 anni, non è minore di duecentocinquanta leghe. Dalla sua capitale di Tashkent, il general Tebernaief governa dei territori grandi come la Francia, Kokau, Samarcand, Khiva, queste metropoli dell'Asia centrale, sono città russe. Ora la dominazione moscovita giunge alle porte della penisola indiana, come si estende già sulla Persia, sul reame di Herat e sull'Afghanistan.

Fu già un tempo nel quale la notizia di questo accrescimento della potenza russa non sarebbe stata accolta a Londra così tranquillamente come al presente, e la comparsa dei soldati russi a Merv avrebbe costituito un *casus belli*. Non ostante però i molteplici atti stati stipulati per poter determinare la sfera d'influenza dei due Stati in quelle regioni, nulla ha potuto arrestare il progressivo avanzarsi dei russi.

Ora, scrive il *Temps* di Parigi, gli affari egiziani danno troppo a pensare ai ministri britannici per lasciare loro il tempo di occuparsi seriamente di ciò che avviene in Asia. La Russia ha atteso per compiere quest'atto decisivo il momento in cui l'attenzione e le forze del suo avversario erano assorbite sulle rive del Nilo, come già scelse l'ora in cui il conflitto franco-prussiano paralizzava l'Europa per denunciare il trattato di Parigi.

La Propaganda e l'Africa

(Cont. e fine, vedi numero 44)

Passando ora alla parte occidentale del continente africano, la Sacra Congregazione, oltre all'aver ampliata la prefettura del Senegal eretta nella precedente secolo, formò nel 1842 il Vicariato Apostolico delle due Guinee, che comprese da principio tutta la costa contenuta tra la Senegambia e il regno del Congo. In seguito distaccarono da esso più missioni e nel 1854 si costituì la Prefettura di Annobon, Corisco e Fernando Poo, nel 1863 si eresse il Vicariato Apostolico della Senegambia, nel 1868, quello di Sierra di Leone, che si estende dal fiume Nunez alla repubblica di Liberia; nel 1860 quello della Costa di Benin e del regno di Dahomey compresi fra le bocche del fiume Volta e quelle del Niger; nè si mancò di ravvivare la missione del Congo, che ha la sua giurisdizione sul territorio dell'antica Diocesi di Angola e sul resto dei possedimenti portoghesi. Queste missioni della parte occidentale furono e sono ancora delle più difficili e disastrose, sia per la ferocia degli abitanti, come specialmente quella di Dahomey, sia e più assai per la malignità del clima, che ha richiesto il sacrificio di moltissime vite di uomini. Spedizioni intere di missionari sono perite, come la prima nella Senegambia di Monsignor Bressilac; ed oggi ancora in quelle regioni si miete dalla morte un gran numero di sacerdoti e di laici che si dedicano al ministero glorioso dell'apostolato.

Eppure tante perdite non han vinto il coraggio dei missionari; procedono ancora alacremente alla conquista delle insospite e pestilenziali regioni. — La Propaganda anzi ha esteso l'opera sua alle contrade interne e sono ben noti gli sforzi giganteschi della missione italiana del Soudan e Kordofan.

Fra dal 1846, contemporaneamente alla missione dei Gallas, la S. Congregazione tentò aprirsi la via al centro dell'Africa facendo avanzare verso il sud un'apostolica spedizione, mantenuta a sue spese lungo il Nilo e il Nilo Bianco. Si cominciò essa da Mons. Casolani e dal celebre P. Ryllo unitamente ad altri gesuiti e sacerdoti secolari, dietro le notizie di una spedizione fatta sul Nilo dal signor D'Arnaud per ordine di Mohamed Ali Viceré d'Egitto. Essi giunsero a Karthum agli 11 febbraio 1848. Ma ben presto la dissenteria e altri malori rapirono vari dei Missionari, e specialmente il P. Ryllo e la missione quasi si sciolse. Tuttavia alcuno rimase sul luogo: fu il sacerdote Knobler austriaco ed un altro dell'istituto Mazza di Verona. — Sorsero ben presto tre società ed istituti per la conversione e civilizzazione dell'Africa, una a Verona, l'altra a Vienna (Mariani), la terza a Napoli per opera del P. Ludovico da Casoria. Il santo sacerdote P. Olivieri di Genova viaggiava intanto assiduamente all'effetti di riscattare i moribondi per preparar soggetti alle missioni

dell'Africa centrale. Mons. Knobler, fatto Vicario Apostolico nel 1851, fece una seconda spedizione, fondò le stazioni di Karthum, di Condokoro e di S. Croce nella tribù di Kie e la Propaganda vi spese oltre a novanta mila scudi romani: visitò molte tribù a destra e a sinistra del fiume Bianco e la conversione della Nigritia fu inaugurata. Morto Mons. Knobler e rinviata nuovamente la missione, una terza spedizione si tentò dal sacerdote Kirehner già suo compagno. Egli tornò sul luogo con alcuni francescani italiani, e per trovar paese di aria meno insalubre, ovè mantenere il centro della spedizione, stabilì a Schellal, villaggio al principio della cataratte di Assuan sui confini dell'Egitto e della Nubia. Anche questa volta i missionari non poterono reggere contro alle difficoltà, e nel 1862 si ritirarono, cedendo il luogo ad alcuni alunni dell'Istituto Massa di Verona, che assieme ai mandati dal P. Ludovico da Casoria occuparono l'ospizio di Schellal. Ma a vincere l'avversa natura del luogo era destinato D. Daniele Comboni, alunno dell'Istituto suddetto, che con una franchezza e un coraggio meraviglioso entrò nel Soudan, ristabilì tutte le residenze dette di sopra, si spinse fino al Kordofan e nella città di El-obeidi pose la sua residenza e cominciò la predicazione del Vangelo e la colonizzazione al di là di questa città. Egli tornò più e più volte in Europa a cercar mezzi con una celerità incredibile, ma nel meglio della sua opera fu rapito dalla morte a Karthum l'anno 1881. In questo nuove difficoltà sorsero, e Mons. Sogaro Veronese sta lottando con esse, avendo il disgusto di vedere rovinata quasi tutta la missione, e molti de' suoi tutti italiani, prigionieri da oltre un anno del vincitore Mandi.

L'altro arduo araldo delle missioni di Propaganda nel centro dell'Africa è il Cardinale Carlo Marziale Lavignerie Arcivescovo di Algeri. Egli, oltre all'aver ampliato la fede nella delegazione del deserto di Sahara, ha fondato un istituto apposito per l'evangelizzazione dell'interno dell'Africa, e col suo aiuto la Propaganda ha testè eretto due Vicariati Apostolici presso i laghi equatoriali coi nomi di Vitorin Nyanza e di Tanganika, e due vasti centri di missione nelle regioni di Kebeb e nel Nord del fiume Congo. Oltretutto, riconosciuto il corso del fiume Zambese, la S. C. vi ha stabilito tosto una nuova missione con questo nome, affidandola ai Padri Gesuiti. E attualmente, addentrandosi ancora dalla parte occidentale, sta trattando lo stabilimento di un altro centro di evangelizzazione tra i fiumi Niger e Benue ove sono vastissime contrade rette da principi musulmani, abitate da popoli nella massima parte feticisti e aperte da qualche anno al commercio europeo. A questo modo il movimento propagandista procede in tutto le contrade dell'Africa piene di vita, di fecondità, e di speranza del più lieto avvenire.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 25 Febbraio

Discussione della legge sull'istruzione superiore;

La Camera approva l'art. 56 con l'aggiunta di Dini che dispone che la legge andrà in vigore nel 1 luglio dopo la sua promulgazione.

Berio annunzia che la Commissione ha esaminato le petizioni rimesse alla legge, alcune trovarono soddisfazione nelle disposizioni della legge, altre, ed enumera quali, non poterono essere accettate.

Deliberasi di fissare il giorno per la votazione segreta della legge dopo che la commissione avrà coordinato gli emendamenti votati.

Il Presidente annunzia la morte di De Petris e ne commemora le virtù di cittadino e deputato.

Mazziotti Pietro e Mancini a nome del governo uniscono al presidente.

Dichiarasi vacante un seggio al terzo collegio di Salerno.

Annunziati una interpellanza di Brunzatti sugli ultimi avvenimenti nel Sudan egiziano.

Deliberasi su proposta di Magliani di discutere mercoledì la legge per maggior pagamento all'impresa Guastalla.

Discutetei la convalidazione di Decreti per il prelevamento di somme dal fondo delle spese impreviste nel 1883.

Delzio esorta la Commissione del bilancio a spingere il governo ad erogare le somme

per spese impreviste nel facilitare l'attuazione del programma di sinistra e indica in qual modo.

Magliani dà ragione di ogni spesa compresa in questa legge e dopo nuove osservazioni di Del Zio, Boughi o Laporta approvati l'articolo unico.

Discutendosi poi la legge per maggiori e nuove spese sul bilancio definitivo 1883 se ne approvano gli articoli e l'ordine del giorno seguente della Commissione accettato da Magliani: La Camera ritenendo che dopo la legge di assestamento del bilancio, alle maggiori spese debba esclusivamente provvedersi coi fondi di riserva delle spese impreviste, ferma restando le disposizioni dell'articolo 31 legge 23 aprile 1883 passa ecc.

Domani votazione segreta sulle due leggi.

Notizie diverse

Il Senato è convocato per il 28 corrente. Nella prima seduta il Senatore Zini svolgerà un'interpellanza a Depretis sulla polizia interna.

Depretis passò una notte inquietta. Non sta peggio di ieri; ma non è per nulla migliorato, Cradesi che neanche per il 1 di marzo egli potrà compatire alla Camera.

ITALIA

Roma — L'altro giorno un tal Del Rosso di Orbottello telegrafò al *Fracassa* che i quattro individui che ebbero la colluttazione col carabinieri Varicchio erano quattro cacciatori sprovvisti di licenza e che la bottiglia con la polvere doveva servire ad addormentare il tasso nella sua tana, strattagemma comunissimo tra i cacciatori.

L'autorità giudiziaria ha ordinato che il Del Rosso sia interrogato per sapere in qual modo egli abbia avuto quella notizia e qual grado di attendibilità essa presenti.

All'infuori di questo, nulla di nuova neppure oggi.

ESTERO

America

Notizie gravissime e per troppo dolorose riceve dal Chili l'*Osservatore Romano*. La fiera guerra che il governo liberale del Chili ha mosso contro la Chiesa cattolica prosegue inconciliabile il suo corso, producendo le più disastrose conseguenze. Avendo emanata una legge sul cimitero laico obbligatorio per tutti, il governo si è impossessato della forza armata di gran numero di cimiteri benedetti che appartenevano alla Chiesa; di maniera che in quel paese eminentemente religioso i cattolici non hanno ora più nemmeno la libertà di essere seppelliti conforme alle norme stabilite dalla Chiesa cattolica.

Nei primi giorni di gennaio del presente anno il Senato di quella Repubblica ha votato la legge sul matrimonio civile, già approvata dai deputati. Né la autorevole parola dell'Episcopato né la volontà del popolo stesso manifestata ripetutamente in numerose *meetings*; né la rappresentanza delle più cospicue signore che in numero di 17,000 fecero arrivare al Senato dai principali centri di popolazione le loro petizioni perché non fosse approvato quel disegno di legge; né la salda ed inconfutabile argomentazione di illustri senatori; niente di tutto questo ha potuto vincere la futile volontà del Presidente e de' suoi ministri. I quali nonnisi calcolando l'enorme insulto da loro fatto a quel popolo cattolico, né tenendo conto che violavano ogni diritto dei cittadini, e la legittima libertà pubblica calpestavano con atto della tirannide più esosa, hanno adoperato ogni pressione, ogni mezzo il meno onesto perché avesse a prevalere quella legge: nella quale essi non videro se non una novella occasione per isfogare l'astio e l'odio da cui sono animati contro la santa Chiesa.

Germania

La notizia che il governo prussiano avrebbe fatto grazia all'Arcivescovo di Colonia non si verifica. Pare che fosse un pio desiderio dell'imperatore soffocato dall'imperioso volere di Bismarck. Secondo che si dice, una volta regolata la questione sull'educazione del Oloro, sarà trattato di una nuova combinazione riguardo alle dicceci di Posna e di Colonia.

La politica di Bismarck è puro lenocidio per tutto, ma specialmente per quello che riguarda i cattolici. Goslar, il

